

IDALBERTO FEI

DALLA RADIO AI BURATTINI

antoniobruni.it



Non finisce di stupirci con le sue continue invenzioni Idalberto Fei: dalle regie teatrali internazionali agli spettacoli di burattini fino al romanzo epistolare che poi diventa un audiolibro: *Lo scandalo del quarto re magio* appena pubblicato dall'editore Avagliano con la prefazione di Andrea Camilleri e presentato nella sede principesca di Minerva Auctions a Palazzo Odescalchi a Roma.

Un manoscritto misterioso potrebbe svelare l'esistenza di Zophyr, il leggendario quarto Re Magio mai giunto davanti alla capanna di Gesù Bambino. Fei fa ritrovare il documento da un professore di filologia bizantina che lo propone a un editore tedesco. La vicenda s'ingarbuglia con la tensione di un giallo, ma senza paure e delitti. La mano dell'autore avvolge delicatamente il lettore. Un rincorrersi di voci, attraverso lettere, telefonate e conversazioni. Nell'audiolibro Fei supera la sua scrittura. Perché trasformare il cartaceo in un'opera sonora?

Fei, tra tutte le sue qualità professionali, è soprattutto un autore radiofonico. Vinse nel 1999 il Premio Italia (massimo concorso radiofonico internazionale) con uno sceneggiato su Fellini e ricevette molti altri premi. È stato chiamato da radio di altri paesi a realizzare programmi nelle loro lingue. Si era formato con Pressburger e Camilleri nella

scuola del radiodramma radiofonico ed ha firmato centinaia di lavori. Ha ascoltato la radio da bambino tra la fine degli anni 50 e i 60 ed ha potuto gustare le voci nobili, insieme ai testi, che allora caratterizzavano le trasmissioni. Monologhi e dialoghi erano gradevoli come musica, non strepito di suoni. Allora la televisione era agli inizi, con piccoli schermi in bianco e nero, spesso disturbati, ed era privilegio di pochi, bisognava uscire di casa per vederla. La radio era in casa: le voci e i suoni, curatissimi, che uscivano dall'apparecchio si trasformavano in immagini colorate nella fantasia degli ascoltatori.

Nacquero allora la passione, il gusto e il talento di Idalberto per la radio. La mano nel dosare i suoni è sensibile: occorre calibrare i volumi, le intensità, le pause, le sovrapposizioni per far sì che la possibilità di ascolto delle sfumature sia integrale. La radio è oggi, spesso e purtroppo, un rumore invadente e sgraziato che non penetra nell'animo, anzi tende ad essere respinto.

L'audiolibro di Fei è vera radio, un racconto articolato e avvincente che entra nell'immaginario, da ascoltare magari in un viaggio in auto.

La sua mano felice non si limita alla radio. Affronta anche la televisione, il teatro, le letture concerto nei musei e negli spazi artistici e sorprende anche in un genere particolare: i burattini, uno spettacolo non solo per bambini che da autore costruisce partendo da un seminario proprio con i bambini.

Perché i burattini?

Alla fine degli anni '70 -racconta Fei - tenevo una scuola di ceramica con mia moglie Giulia e provammo a fare uno spettacolo per i figli degli amici. Fu la mia prima regia a Castel Sant'Angelo. Gustai le possibilità che questo spettacolo offriva. È un genere di teatro arcaico che consente di creare ambientazioni e scene senza limiti. Puoi far parlare gli animali e i fantasmi. Ci si può distaccare dalla realtà e interpretarla con capriole della fantasia. Non giocavo con i burattini da piccolo e le

storie che mi mancavano da piccolo mi sono venute da grande: nessuno ha tanto bisogno di uno spettacolo come chi lo fa. Nello spettacolo lavoro con mezzi professionali, ma ciò che mi affascina nei burattini sono l'artigianalità e la manualità. Facciamo tutto in casa. Si usava allora registrare le voci e così cominciai anche a fare radio.

Radio, burattini, teatro. Radio: la parola deve dare l'immagine. Burattini: si deve animare qualcosa di statico. Teatro: immagine e movimento devono dare il filo della storia, comprensibile anche a uno straniero che non parla la nostra lingua ed entra in sala. La creatività non si arresta. Fei sta redigendo un libro illustrato per bambini sull'*Orlando Furioso*. Aspettiamo un'altra sorpresa.



La copertina dell'audiolibro, *Lo scandalo del quarto re magio*.



Mimosa San, protagonista dell'operetta *La Geisha* (Sidney Jones 1896) è un burattino di Maria Giulia e Idalberto Fei. Lo spettacolo è stato allestito per il Museo d'Arte Orientale di Roma con la regia di Fei.

Sorella radio

*Il suono che usciva da armadio
gli annunci la guerra la pace
lanciava segnali segreti
portava gli stadi alle masse
canzoni a portata di tutti
più intense le voci dei volti
conversa nei nostri silenzi
i sensi sopiti riscalda
accende colori all'udito*

posta@antoniobruni.it